

«La legge sull'accesso ai documenti pubblici è apprezzata dalla popolazione»

Circa 20 anni fa è entrata in vigore la legge sull'accesso ai documenti pubblici (LAP) – un'ottima occasione per porre alcune domande ad Adrian Lobsiger, Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT).

All'interno dell'amministrazione, la legge sull'accesso ai documenti pubblici (LAP) non è solo apprezzata: in qualità di autorità di conciliazione, l'IFPDT interviene ogni volta che due parti non riescono a trovare un accordo. Come gestisce questa situazione?

Oltre il 70 % delle conciliazioni porta a un accordo. In questo modo, gli uffici federali possono spesso rinunciare a un provvedimento, il che alleggerisce il carico di lavoro non solo loro, ma anche dei tribunali.

È facile per le autorità scendere a compromessi?

Non sempre. A volte per gli uffici è difficile allontanarsi dalla propria posizione. Nelle nostre conciliazioni, però, spesso sono anche le parti richiedenti a rinunciare, in tutto o in parte, all'accesso richiesto.

Il 1° luglio 2026 la LTrans festeggerà il suo ventesimo anniversario: come si è evoluta dal 2006?

La legge sull'accesso ai documenti pubblici è apprezzata dalla popolazione, motivo per cui l'Amministrazione federale evade oggi un numero di richieste di accesso nettamente superiore rispetto ai primi anni.

Cos'altro è cambiato?

In passato venivano richiesti singoli documenti, oggi spesso interi dossier e comunicazioni elettroniche. Inoltre, esi-

ste ormai una giurisprudenza consolidata del Tribunale federale che impone all'amministrazione di dimostrare con una motivazione molto dettagliata le eccezioni disposte all'accesso ai propri documenti, che per legge è presunto.

Cosa significa questo nella pratica?

Un servizio pubblico credibile presuppone oggi processi di routine che consentano, tra l'altro, la creazione automatizzata di elenchi, la ricerca per parole chiave o l'oscuramento di documenti.

Qual è il valore aggiunto della LTrans dopo 20 anni?

Nella presunzione legale secondo cui chiunque ha il diritto di prendere visione di tutti i documenti ufficiali. Con questa disposizione, il legislatore del 2004 ha avviato un allontanamento dal primato del segreto d'ufficio, allora ancora in vigore. Già in passato alcuni documenti ufficiali erano trapelati all'esterno, mentre oggi la loro divulgazione è all'ordine del giorno ai sensi della LTrans. A differenza di allora, tuttavia, in questi casi non vengono più avviati procedimenti per violazione del segreto d'ufficio con interrogatori di numerosi collaboratori sospettati. La gestione di tali procedimenti era molto più complessa rispetto a quella delle attuali richieste di accesso ai sensi della LTrans.



I critici lamentano il fatto che, dall'introduzione della LTrans, non vengano più redatti verbali dettagliati.

Redigere verbali concisi è efficiente. Tuttavia, gli organi federali che non documentano affatto i processi decisionali essenziali non sono gestiti in modo vincolante e si ritrovano a mani vuote quando circolano teorie del complotto. Per questo motivo la legislazione federale prevede obblighi di documentazione generali e specifici per settore, che si integrano in modo sensato con il principio di trasparenza della LTrans. Chi viola questi obblighi fa male a farlo. Esistono esempi di rilievo in cui, ad esempio, la mancanza di verbali ha portato a dimissioni.

Nel 2006 la Banca nazionale e la FINMA erano le uniche autorità escluse dalla legge. Nel frattempo, sempre più organismi, in particolare le autorità di vigilanza, vengono esclusi dalla legge.

Per gli uffici federali la cui attività suscita un particolare interesse da parte del pubblico a causa della sua portata sociale o finanziaria, il carico di lavoro per l'elaborazione delle richieste di accesso può risultare elevato. Ciò vale in misura marcata anche per le autorità di vigilanza come l'IFPDT.

Vedo in questo un'occasione per dimostrare a chi non fa parte dell'amministrazione che dirigo il mio ufficio in modo rigoroso e che i miei collaboratori agiscono nel rispetto della legge. Alcuni settori dell'Amministrazione federale la pensano diversamente e sfruttano i propri progetti legislativi per escludere la loro attività dal campo di applicazione della legge sulla trasparenza. Reagisco a ciò opponendomi, nelle consultazioni tra gli uffici, a nuove lacune normative e assicurandomi che le mie argomentazioni siano riportate nelle proposte al Consiglio federale e nei messaggi legislativi al Parlamento.

www.edoeb.admin.ch/it/